

a cura di **BRUNELLA SCHISA****(1) L'AMORE IMPERFETTO****Irene Di Caccamo** NUTRIMENTI
pp. 160, euro 15

All'indomani della morte del marito, Gioia scopre di aspettare un figlio che crede di non volere, ma da cui sente di non potersi separare. Il suo destino si incrocia con quello di Viorika, colf straniera che diventerà una seconda madre per il piccolo Francesco. L'esordio narrativo della doppiatrice romana Irene Di Caccamo affronta il senso più profondo della solidarietà femminile. *(Silvia pingitore)*

(2) ALEPH**Paulo Coelho** BOMPIANI

pp. 280, euro 18,50 Traduzione di Rita Desti
Un viaggio sulla Transiberiana e un incontro unico, con una donna amata chissà quante vite precedenti. Ispirandosi a Borges, lo scrittore brasiliano Paulo Coelho, autore di *l'Alchimista*, ripercorre in questo romanzo autobiografico il cammino spirituale verso la rinascita e la libertà interiore, seguendo un sentiero senza tempo, che lo guiderà verso l'Amore. *(mara lo sardo)*

(3) DUE STORIE SPORCHE**Alan Bennett** ADELPHI

pp. 134, euro 16 Traduzione di Mariagrazia Gini
Jane Donaldson, donna matura e piacente, lavora al policlinico come paziente simulata a beneficio degli studenti. Graham Forbes, bel giovane con vaste esperienze gay, sposa una ragazza bruttina ma pensante. In entrambi i casi nascono sarabande erotiche di cui l'autore inglese si serve per farsi beffe da par suo di tutti i cliché della libertà sessuale. *(stefano manferlotti)*

(4) IL CIMENTERO DEI VANGELI SEGRETI**Ted Dekker** NEWTON COMPTON

pp. 324, euro 9,90 Traduzione di Fabio Donalizio
Bestseller in America, arriva un thriller anomalo e molto originale. Protagonista, padre Danny, un prete-killer con un passato tragico in Bosnia, convinto di incarnare la giustizia di Dio contro i malvagi. L'incontro con la piccola Renee, segnata dalla droga e dalle violenze, incrina il suo mondo di granitiche certezze. E lo aprirà, inaspettatamente, al soffio della Grazia. *(giovanni ricciardi)*

(5) MEGLIO CHE NOI STESSI**Gian Paolo Parenti** L'ORNITORINCO

pp. 176, euro 18
Come cambia il consumo al tempo della crisi? Come ridefinire un marketing che mira a trasformare ogni acquisto in un'esperienza gratificante (senza riuscirci)? Gian Paolo Parenti, responsabile di due canali satellitari Mediaset e docente universitario, ci mostra i cittadini-consumatori e i loro «nemici», dagli immigrati ai precari, tutti immersi in una società vicina a deflagrare. *(claudia arletti)*

PERCHÉ IL DIALETTO È L'ORO DEI NAPOLETANI

DOPO IL FORTUNATO ESORDIO, FRANCESCO DURANTE PROSEGUE LA RIFLESSIONE SULLA SUA CITTÀ, I SUOI ABITANTI E LA LORO LINGUA. CHE È «UN DONO DELLA PROVVIDENZA»

Cosa vuol dire essere napoletani? Esiste ancora un'identità napoletana? Perché mentre cinema, letteratura e musica portano avanti l'immagine di Napoli nel mondo, i napoletani devono combattere tutti i giorni con le contraddizioni della città? La napoletaneità è teorica o pratica? Lo scrittore e giornalista Francesco Durante continua la sua riflessione iniziata tre anni fa con il fortunato *Scuorno* e attinge a una ricchissima documentazione. Il risultato è un libro intenso, amaro, che ci trascina nella storia gloriosa della città fino alla cronaca più drammatica.

Nel libro lei insiste sulla lingua napoletana, perché?

«Perché è l'elemento identitario più forte. Altrimenti perché un grande illuminista come l'abate Galiani doveva da Parigi discutere l'etimologia di *pettola* o di *strunzo verace*?».

L'etimologia dell'ultima è piuttosto comprensibile.

«Solo apparentemente, ho fatto una scoperta sensazionale. Chi leggerà saprà. Comunque, il cosiddetto dialetto napoletano è certamente il dono più grande che la provvidenza ha elargito a chi vive all'ombra del Vesuvio. Tutto procede da lì».

Considerare i napoletani come portatori di parole non rischia di fare dimenticare i problemi reali della città?

«Impossibile. Sono talmente visibili che ci litighi tutti i giorni. Anche se ultimamente mi capita di pensare sempre più spesso che siamo un po' troppo inclini a enfatizzare le negatività napoletane e a rimpicciolire quelle di altre città. Per dire: che cosa avrebbero scritto i media se un caso come quello del crac del San Raffaele fosse capitato a Napoli invece che a Milano? E ancora: quasi non passa anno che in Liguria non ci sia un'alluvione catastrofica, ma se succedesse quaggiù farebbe tutt'altro effetto».

Chi sono i napoletani oggi?

«Nel libro, nella seconda parte, quella teorica, parlo di tanti fatti e personaggi del presente, dal sindaco de Magistris al presidente Napolitano, dalle *papi girls* a Lavitola, dal calcio ai neoborbonici ecc. Sono italiani con un ricordo e un accento. Alcuni bellissimi, altri meno. Popolano, comunque, una città che, malgrado tutto, è così vitale da stordirti».



I NAPOLETANI
Francesco Durante
NERI POZZA
pp. 332
euro 17

In uscita

CHI STORPIA GOMORRA IN GOMORREA

Tempi duri per i librai. Travolti dai megastore, resistono, chiudono o trasformano i negozi in bazar. Qualcuno si dà anche alla scrittura. Se Romano Montroni, nei suoi saggi, difende la nobile arte di vendere libri, c'è chi, invece, butta l'esperienza in commedia. È il caso di Marino Buzzi, 35 anni, già animatore di blog e adesso autore di questo «diario semiserio» in cui propone una testimonianza in diretta dagli scaffali. Dove l'aria è sempre più di guerra. Tra lettori maleducati e ignoranti, l'amore per la letteratura pare un optional. E i colleghi non sono meno problematici: Buzzi li etichetta con aggettivi. Ci sono il «filosofo», la «psicologa», la «sergente istruttrice» e anche la «femminista» che vorrebbe piazzare a tutti l'opera omnia di Simone de Beauvoir. Per non parlare di quello che ha fatto l'ultimo master di marketing e sostituirebbe tutto Tolstoj con una pila di videogiochi. Tra tanti cliché, si scorre l'elenco dei titoli storpiati, vedi *Storia di una calimera* di Verga. Ma davvero c'è chi cerca *Gomorra* di Saviano? Si richiedono prove. E magari anche un sequel dedicato ai moltissimi che in libreria entrano perché amano ancora leggere. *(dario pappalardo)*



UN ALTRO BEST SELLER E SIAMO ROVINATI
Marino Buzzi
MURSIA
pp. 122
euro 9,90

di **CORRADO AUGIAS**

QUELLE LETTERE DI MOZART SVELANO L'ENIGMA DELLA SUA VITA

C'è un enigma in Wolfgang Amadeus Mozart. Non l'enigma della morte: Salieri, la rivalità, il veleno – bensì l'enigma della vita. Chi era davvero questo giovane uomo, morto a 36 anni, uno tra i più prodigiosi musicisti della storia?

In trent'anni d'attività ha scritto 626 opere, una media di oltre venti opere all'anno per trent'anni; composizioni per ogni strumento, per ogni formazione, dal solista all'orchestra, per ogni forma musicale dalla sonata all'opera lirica. Eppure, questo gigante mantenne per tutta la vita una specie di fanciullesca immaturità, la quale del resto è assai illustrata (anche troppo) da Milos Forman nel suo film *Amadeus* (1984). L'enigma però resta. Come poteva un «fanciullo» scrivere opere di tale sublime livello e complessità?

Molto aiutano a capire le lettere che lo riguardano, le sue e quelle di chi gli fu vicino. L'editore Zecchini di Varese manda in libreria un'opera gigantesca, degna di ogni attenzione. Tutte le lettere di Mozart curate da Marco Murara, con il patrocinio della benemerita associazione Mozart Italia, scrupolosamente annotate con indice dei nomi e dei luoghi. L'opera segue la precedente pubblicata nel 1962 dall'editrice Bärenreiter sotto gli auspici del Mozarteum di Salisburgo.



TUTTE LE LETTERE DI MOZART
a cura di Marco Murara
ZECCHINI
pp. 1892 euro 89

La corrispondenza segue per intero la breve vita del maestro. La noia degli anni di Salisburgo al servizio dei vescovi Colloredo, un periodo chiuso dal famoso calcio nel didietro che Wolfgang ricevette per un gesto d'insubordinazione. Il brillante affermarsi di un prodigio che si esibiva con la sua sorella Nannerl in tutta Europa, dalle osterie alle corti, compresa quella del papa che lo insignì di un'altissima decorazione. Le lezioni di contrappunto a Bologna da padre Martini, la visita al sublime castrato Farinelli. La tiepida accoglienza di Parigi dove dovette assistere, solo, alla morte della madre amata. I rapporti con sua moglie Costanze, eroticamente notevoli. La finale decadenza con difficoltà economiche tali da spingerlo a lettere umilianti alla ricerca di qualche fiorino.

Come scrive Sandro Cappelletto nella presentazione, *Mozart è un immenso musicista, non uno scrittore. Per noi questo si rivela un vantaggio. Nelle lettere non ci sono divagazioni né descrizioni di paesaggi. C'è solo lui «Attento nell'annotare episodi, persone, situazioni; fermo nell'esprimere la forza delle proprie convinzioni musicali e decisioni di vita... inventivo e divertente».*



IL MESTIERE PIÙ ANTICO DEL MONDO
FANDANGO
Antonio Leotti
pp. 136
euro 14

IL TITOLO È MALIZIOSAMENTE GIOCATO. NON DI «QUEL»

MESTIERE SI TRATTA, BENSÌ DI QUELLO DEL LAVORARE LA TERRA. IN SOMMA, I CONTADINI. TRA AUTOBIOGRAFIA, ROMANZO E VALUTAZIONI SAGGISTICHE, LEOTTI RACCONTA, CON STRAORDINARIA VIVACITÀ, LA STORIA DI UN CONTADINO CHE PROVA A RESISTERE NONOSTANTE LA CIVILTÀ URBANA NON SAPPICA CHE FARSENE DI LUI. L'AGRICOLTURA, CHIEDE, HA ANCORA DIRITTO DI VIVERE?



GANDHI
ELLIOT
Eknath Easwaran
pp. 270
euro 12,50

L'AUTORE, AMICO E DISCEPOLO DEL MAHATMA, RICOSTRUISCE QUALI SONO STATE LE FONTI ISPIRATICHE DELLE SUA VITA E DELLE OPERE CHE NE SONO DERIVATE. SPIEGA IN CHE MODO UN TIMIDO AVVOCATO DI FORMAZIONE BRITANNICA È DIVENTATO IL LIBERATORE DEL SUO POPOLO PROPRIO DAL DOMINIO BRITANNICO: CON IL METODO DELLA NON VIOLENZA, OBBEDENDO ALLA BHAGAVAD E AL VANGELO. IN APPENDICE UNO SCRITTO DI ALDO CAPITINI SUL MAHATMA COME EDUCATORE.